# ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico IIS Della Lucia

Al Collegio dei Docenti

Al Consiglio di Istituto

Al personale ATA

Al Direttore Generale dell’USR per il Veneto

Agli Enti territoriali locali

Alle studentesse ed agli studenti

Ai genitori delle studentesse e degli studenti

Al D.S.G.A.

All'albo della scuola

Alla Provincia di Belluno

Il dirigente scolastico

**VISTA** la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l’autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

**VISTO** il DPR 275/1999, che disciplina l’autonomia scolastica;

**VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;**

**VISTA** la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

VISTO DPR “Valutazione”

TENUTO CONTO

delle linee guida per gli Istituti tecnici e professionali;

degli interventi educativo – didattici e delle linee d’indirizzo fornite dal Consiglio d’Istituto neiprecedenti anni scolastici ;

delle risultanze del processo di autovalutazione dell’istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati

PREMESSO

che la formulazione della presente direttiva e compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;

che l’obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l’identita dell’istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell’art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

o elaborazione del Piano dell’offerta formativa ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente;

• adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull’integrazione degli alunni con disabilita 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri 2014);

o identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d’accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

**di quanto espresso dai genitori**, dagli studenti e dal territorio;

di quanto previsto N**EL NUOVO REGOLAMENTO** sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell’implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.

della necessità di **VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE** docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, alla valutazione autentica, alla didattica laboratoriale

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Nell’esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall’anno scolastico 2016-2017.

In attesa dell'elaborazione compiuta del piano triennale si riconferma l'impianto generale le finalità e gli obiettivi del POF 2015-16 e che dovranno costituire la base del nuovo PTOF:

Individuazione priorità

1. **Scuola fondata sul lavoro (priorità RISULTATI A DISTANZA DEL RAV) con rapporti con l'Europa**

Si intende incentivare, anche tramite progetti in rete, le interazioni fra scuola, società e impresa, intesa anche come spazio formativo, per garantire un apprendimento lungo l'intero corso della vita e promuovere spirito di iniziativa e imprenditorialità.

Azienda e laboratori tecnologici

CTS d’Istituto

Rete nazionale forestali e Rete agrari del Triveneto – Comitato tecnico scientifico regionale di Rete

Percorsi di alternanza scuola lavoro per tutti (a regime almeno 40° nel triennio terminale)

Progetto Erasmus plus ASL all’estero

Viaggi di istruzione finalizzati allo studio

Eventuale partecipazione ITS

Raccordo con il mondo del lavoro e cultura di impresa (progetti curricolari ed extracurricolari)

Partecipazione a iniziative promosse da enti del territorio(gare, eventi e manifestazioni, ...)

Apprendistato e percorsi individualizzati.

Potenziamento lingue straniere.

1. **COMUNICAZIONE ED INTERAZIONE SCUOLA - FAMIGLIA**

Migliorare la comunicazione fra tutti gli attori

Procedere alle azioni di dematerializzazione attraverso interventi sul sito e con la sperimentazione sul registro elettronico

Intensificare i rapporti scuola famiglia e promuovere la partecipazione della famiglia con forme autogestite (comitato genitori)

Procedere alla revisone del Regolamento d’Istituto e del Patto di corresponsabilità

Monitorare e analizzare risultati e processi

Sito web per rendere visibile l’offerta formativa dell’istituto

Open day finalizzate a rendere pubbliche mission e vision

1. **INCLUSIONE, ORIENTAMENTO E PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI**

Intensificare il rapporto con le famiglie

Partecipare a progetti Educazione alla salute ed Educazione all'ambiente

Attuare interventi di recupero e corsi di recupero o sportelli pomeridiani

Offrire la pratica di attività sportive tramite il gruppo sportivo scolastico

Intervenire in modo sistematico con l’attuazione del Progetto Dispersione Scolastica, per prevenire ed arginare l’eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento

Realizzare gli interventi previsti dal protocollo di accoglienza per gli allievi diversamente abili

Realizzare gli interventi per alunni con Bisogni educativi Speciali

ORIENTAMENTO:

sostegno delle possibilità di sviluppo personale e professionale;

valorizzazione della dimensione orientativa delle discipline;

compenetrazione fra la scuola e il territorio con le realtà produttive;

proposizione di attività motivanti che implichino l’assunzione di ruoli attivi in situazioni applicative

orientamento universitario;

attività formative integrative e complementari;

uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione;

1. C**URRICOLI, PROGETTAZIONE VALUTAZIONE E CERTFICAZIONE DELLE COMPETENZE) VEDI PRIORITA' rav competenze chiave e di cittadinanza**

• rafforzare i processi di costruzione dei curricoli d’istituto verticali e caratterizzanti l’identità dell’istituto;

• strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle linee guida ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell’esercizio del diritto-dovere all’istruzione. Da ciò deriva la necessita di:

migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per specializzazioni, curricolo d’istituto);

superare la dimensione trasmissiva dell’insegnamento e modificare l’impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l’azione didattica strutturata laboratorialmente, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche,

competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);

operare per una reale personalizzazione, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;

monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);

implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell’offerta formativa e del curricolo;

integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;

potenziare ed integrare il ruolo dei gruppi curricolo, dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;

• migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;

sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell’innovazione metodologico-didattica;

implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;

accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding;

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA POTRÀ ANCHE PREVEDERE:

✓la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;

✓il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;

✓la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo.

Adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all’art. 7 del DPR 275/99;

Ai fini dell’elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

• L’elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell’utenza.

**• L’Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l’immagine della scuola.**

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV

- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa (comma2);

- il fabbisogno di ATA (comma3)

- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;

- il piano di miglioramento (riferito al RAV)

- piano formazione e aggiornamento personale docente ed ATA;

- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Collegio docenti e tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l’efficacia, l’efficienza, l’imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d’indirizzo, introdotto da una normativa recente, ma che si riallaccia alla precedente normativa, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d’ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Piano di miglioramento Parte finale del RAV

**Competenze chiave e di cittadinanza**

Criticità maggiore (punteggio relativo più basso), importanza elevata (definita a livello di staff)

miglioramento decoro;

riduzione sanzioni (per allievo, per classe, per docente)

assenze monitorate;

maggiore partecipazione studenti;

certificazione.

**Risultati a distanza**

Criticità maggiore (punteggio relativo più basso), importanza elevata (definita a livello di staff)

più università, più formazione post-diploma;

più informazioni su ex allievi,

più mediazione lavorativa

più ASL più apprendistato

**Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La criticità è influenzata dall'esito del risultato dell'autovalutazione. Le due aree che hanno avuto il punteggio più basso relative agli esiti sono state competenze di cittadinanza e risultati a distanza.

Lo staff di direzione ha stabilito di intervenire in ambedue queste aree con specifici piani di miglioramento da approvare il prossimo anno scolastico; particolare attenzione sarà destinata alle potenzialità connesse con l'estensione del registro elettronico a tutto l'istituto.

Il collegio docenti approvando il POF sarà chiamato a realizzare i piani di miglioramento collegati a queste aree definite come prioritarie.

|  |  |
| --- | --- |
| Area di processo | Descrizione dell’obiettivo di processo |
| Ambiente di apprendimento | Miglioramento dei risultati relativi alle competenze di cittadinanza (decoro istituto e migliore raccolta differenziata) |
| Orientamento strategico e organizzazione della scuola | Comunicazione scuola - famiglia tramite Portale ARGO: maggiore controllo e monitoraggio di assenze, entrate in ritardo e uscite in anticipoGestione digitale delle giustificazioni |
| Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | Aumento competenze docenti nella gestione del registro elettronicoMiglioramento procedure valutativeallievi 104, DSA e BES |
| Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | Maggiore comunicazione scuola famiglia tramite gestione del portale ARGOMaggiore utilizzo di Europass supplemento al certificato sopratutto per le esperienze di alternanza scuola lavoroEstensione progetto ASL come previsto legge 107 per tutti i curricoliPiù apprendistato, più personalizzazione dei percorsi formativi |

Feltre, 17 febbraio 2016